Associazioni: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Anno XLIV - N. 87

Domenica 10 aprile 1910

LA SCUOLA ALL'APERTO

« Non si vuol comprendere che l'aria, il sole, la vita all'aria aperta, come dànno alle pallide guancie smunte, ai gracili colli bianchi, ai grami polpacci stecchiti di questa nostra gioventù moderna il bel colorito bruno e roseo della salute, la ripienezza rigogliosa dei muscoli forti e resistenti, dànno anche una percezione più pronta ai sensi, un maggiore afflusso di sangue al cervello e quindi una perspicacia maggiore, una memoria più pronta, una volontà più ferma, insomma un senso di benessere fisico e morale che irrobustisce la fibra, sviluppa l'intelletto, fa amare la scuola, lo studio, fa parer più bella la vita!

« A questi nostri bambini moderni nati da gente irrequieta e convulsa, cresciuti spesso in ambienti o di nervosità irritante o di languida malinconia, che vedono troppe cose, sentono tutti i discorsi, che sanno tante miserie e tante vergogne, che hanno tanti esempi di ozio, di audacia, di ribellione, di pervertimento è necessario dare una educazione pura, serena, al contatto dei grandi spettacoli di bellezza e di produttività che la natura ci offre, col linguaggio dei fiori, del mare, del vento, delle tempeste, al rombo delle macchine, al canto dei mietitori, al tintinnio delle madre, agli scoppi delle mine! »

Queste parole io scriveva,(1) or son due anni, parlando appunto dei grandi vantaggi della scuola fatta all'aria libera, e concludevo con lo spronare le autorità scolastiche governative e comunali d'Italia a promuovere iniziative — e, quando fossero state promosse — ad incoraggiarle per lezioni all'aria aperta, sia in città che in campagna.

Io non vorrò arrogarmi il vanto di essere stato la causa determinante che questo salutare principio fosse apprezzato ed attuato anche in Italia, a somiglianza dell'America, della Svizzera, dell'Inghilterra, della Germania, poichè, per buona fortuna, la mia non era la classica *vox clamans in deserto*, dal momento che non v'è ora educatore che non comprenda e non sostenga che le idee derivate dalla percezione immediata delle multiformi manifestazioni della natura, sono le più limpide, le più durevoli e feconde.

Ma è certo che anche la mia voce — del resto molto modesta — avrà, nel coro delle altre voci più autorevoli, vibrato all'unisono e scosso gli inattivi e stimolato gli apati e incoraggiano i volonterosi a tentare in Italia esperimenti di siffatta scuola.

Pochi mesi dopo infatti, mentre il prof. Randi istituiva a Padova il *Raggio di sole*, cioè una scuola festiva per gli alunni elementari e secondarii all'aria aperta, con lunghe e aspre passeggiate ginnastiche, durante le quali si fanno lezioni di geografia, con rilievi topografici, di astronomia, di zoologia, di botanica e anche di storia — un nucleo di animosi maestri abruzzesi creava in parecchi centri dell'Abruzzo e del Molise le *Scuole per i pastori*, consistenti in lezioni dei primi rudimenti della grammatica e dell'aritmetica impartite sulle grandi *aie* delle case coloniche, o sulle praterie, ove pascolano gli armenti, e ciò al doppio scopo di non distrarre di soverchio i contadini dalle loro cure quotidiane, risparmiando ad essi anche il disagio ed il perditempo di recarsi in città, e di integrare le brevi letture, le semplici dissertazioni, i facili calcoli con le palpitanti manifestazioni della natura.

Questi primi esperimenti riuscirono felici ed ambedue le istituzioni vivono abbastanza rigogliose.

Oggi è la volta di Roma, ove la mitezza del clima e lo splendore delle ville, tutto quell'insieme di solenne grandiosità del suburbio si prestano mirabilmente allo scopo. Quella Giunta municipale ha ideato un'esperimento (limitato per ora a questi pochi mesi, che sono anche i più propizi dell'anno e ad una sola classe da scegliersi in uno dei men felice locali del Trastevere) che possa servire di norma per la diffusione del nuovo tipo di scuola.

Il quale si differenzierà dai modelli dell'estero per il suo carattere prettamente peripatetico. L'adozione di ingegnosi banchi portatili di speciale conformazione e di poco peso, consente lo spostamento facile e rapido della scolaresca da un punto all'altro, rendendo possibile ovunque interessanti lezioni occasionali ed esercitazioni didattiche.

Inoltre la Croce Rossa Italiana ha generosamente offerta al Comune una ampia e ben congegnata tenda, per accogliere, in caso di intemperie improvvise, la classe ambulante.

Per l'attuazione del modesto esperimento la Giunta ha chiesto l'approvazione del Consiglio. Chi è che non plaude alla bella iniziativa, che merita l'incoraggiamento il più incondizionato e generale?

Perchè, sia o non una amministrazione *bloccarda* che la propone, noi dobbiamo tutti sentirci favorevolmente unanimi che i nostri figli, per cui sudiamo e trepidiamo, su cui riponiamo le nostre compiacenze e le nostre speranze, siano, il più che sia possibile, sottratti all'aria non spesso salubre — è qualche volta addirittura nociva — delle aule scolastiche, di certe scuole anguste e male arredate, racimolate in corsie di vecchi conventi o in catapecchie semidirute.

L'igiene e la didattica, come anche la morale, sono in pieno accordo nel riconoscere gli immensi vantaggi dell'insegnamento praticato nei giardini, nei campi, nelle escursioni ginnastiche, sotto il bacio fecondo del sole e, se volete, anche alla sferza delle intemperie.

Ritorniamo al culto della madre terra: ritorniamo alla rigidezza spartana del sistema educativo, alla scuola *gioiosa* attuata dal nostro Vittorino da Feltre sugli albori del rinascimento; avremo così risolto il problema dell'educazione fisica, avremo dato alla patria una generazione di forti e di buoni!

Io ho fiducia che l'esempio di Roma sarà seguito da molti altri Comuni d'Italia, e che anche in Udine si faccia qualche cosa per la *scuola all'aperto*.

Il Rapsodo

(1) Pubblichiamo volentieri quest'articolo che tratta d'un argomento sul quale abbiamo di recente, più volte, richiamata l'attenzione del pubblico, annunciando ed illustrando l'iniziativa dell'egregio e benemerito dott. Carlo Marzuttini, alla quale hanno già dato adesione numerosi sanitari della provincia, e per il buon esito della quale rinnoviamo i voti più caldi e sinceri.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

Le nuove Mostre individuali — La sala bulgara e la sala polacca — Le Mostre retrospettive d'arte francese — Collezioni private

Nella nona Esposizione Internazionale d'Arte, a Venezia, la quale si aprirà il 23 aprile, figureranno alcune importantissime mostre individuali di sommi artisti stranieri; per l'Austria, Klimt; per il Belgio, Courtens; per la Francia, Roll e Renoir; per la Germania, Uwintscher e Dill; per l'Inghilterra, Lavery; per l'Olanda, Israels.

Due novità attraenti saranno costituite dalla « Sala bulgara » e dalla « Sala czeco-polacca ».

La prima è stata organnizzata dalle due più importanti Società artistiche che abbia la Bulgaria e colla collaborazione della Scuola d'Arte applicata di Sofia. I sogetti dei quadri sono tutti ricavati dalla vita nazionale; la decorazione consiste particolarmente in ceramiche e tappeti. Sarà una visione mezzo europea e mezzo orientale.

La sala czeco-polacca contiene opere originalissime di pittori e scultori che si sono già segnalati in alcune mostre straniere, ma che ancora noi non conoscevamo. E' un'arte ardita e suggestiva che susciterà molte discussioni. La sala è stata allestita dal prof. Giovanni Kotèra, l'illustre architetto di Praga, dal prof. Axentoviez di Cracovia.

Ma forse il « clou » dell'Esposizione sarà costituito da tre Mostre retrospettive di arte francese messe insieme con notevole sforzo di ricerche.

Saranno tre splendide sale, l'una a Gustavo Courbet, il maestro di realismo francese, divenuto ormai un classico; l'altra al Monticelli, il pittore affascinante, dalla tavolozza preziosa, che venne giustamente chiamato il Fragonard del secolo XIX; e la terza ad Augusto Renoir il luminoso ed elegante impressionista, che avrà una serie di penetranti figure femminili.

Alle mostre individuali contemporanee, come quelle retrospettive, hanno dato largo contributo le maggiori gallerie pubbliche e collezioni private d'Europa e d'America. Per tutto ciò l'aspettazione degli studiosi e intenditori d'arte è vivissima.

Umorismo

La vita, come ognuno sa, ha pure il suo lato buffo, e le due maschere del teatro greco, quella del riso e quella del pianto, spesso si confondono: così si ride fino alle lacrime.

Cogliere il lato buffo e riderne: ecco il compito dell'umorismo. Il quale, come tutte le cose di questo mondo, è una spada a doppio taglio, tanto è vero che la caricatura disegnata o scritta può essere una vera e propria diffamazione, come una paterna ammonizione. Di qui il famoso: Castigat ridendo mores!

L'Umorismo è spiritoso, è feroce secondo gli uomini e le nazioni. Così l'umorismo bonaccione di Neri Tanfucio non ha nulla a che fare con quello di Olindo Guerrini: l'uno è Chianti autentico, l'altro è Asti spumante! Come vi è un abisso fra l'umorismo misurato signorile del Manzoni nei Promessi sposi *e l'umorismo macabro di Baudelaire nei Fiori del male.*

L'Umorismo (come ha detto Luigi Pirandello) è il sentimento del contrario.

Voi siete coraggioso, per esempio e vi trovate in presenza di un fior di poltrone che si atteggia a Rodomonte: necessariamente il vostro umorismo lo pungerà con cognizione di causa, giacchè voi avete il sentimento di ciò ch'egli ostenta soltanto, e cioè del coraggio. Così la persona veramente dotta in presenza del ciarlatano; così la persona utile di fronte alla persona vana.

Ma (si dirà) rilevare i difetti altrui non è generoso. Risponderò che smascherarli e correggerli è doveroso specialmente quando quei difetti si pavoneggiano come virtù, e le virtù al contrario, sono considerate alla stregua dei difetti.

Senonchè tuttociò appartiene alla categoria di quelle piccole verità, di chi parlò Ugo Ojetti. che non sono sempre facili a dirsi, giacchè è risaputo che al gobbo non si può sempre dir gobbo, anche se la sua gobba sia evidentissima.

Una volta questo compiuto era esclusivamente riservato ai buffoni o pazzi delle Corti — poi passò agli anonimi come Pasquino e Marforio — ma oggi, grazie al cielo, non vi è più bisogno di nascondersi per dire al prossimo delle racrosante verità.

*Dall'*Elogio della pazzia *di Erasmo da Rotterdam alle* Menzogne convenzionali *di Max Nordau si è fatta molta strada!*

Un tempo c'era il pericolo d'aver la lingua tagliata: oggi invece quella libertà di parola serve a spuntare molte lingue velenose.

IL DEMANIO FORESTALE

(Nostra collaborazione)

Al Senato è rimasto il progetto di legge dell'on. Luzzatti riguardante il demanio forestale di Stato ed i provvedimenti per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura.

In questi giorni è stata distribuita la relazione del senatore Gorio, e siccome il progetto sarà mantenuto dall'attuale ministro di agricolture, così stimiamo opportuno riassumerla, trattandosi di un argomento importante.

La relazione, dopo di avere constatato che la legge forestale del 30 giugno 1877 male corrisponde alla funzione di polizia forestale per la inefficacia dei divieti e delle restrizioni imposte al libero esercizio della proprietà privata, e che l'altra legge del 1888 non dette migliori risultati pratici, passa ad esaminare il progetto in esame e dice che:

Ne costituiscono i capisaldi, l'autonomia della amministrazione forestale che sciolta dagli impacci e dalle esigenze della legge di contabilità, con bilancio a sè svolge liberamente, con indirizzo industriale, l'azione diretta alla conservazione del patrimonio forestale dello Stato ed al suo incremento, e circondandolo di maggiori e più sollecite cure lo vuol più proficuo di quanto lo sia oggi, avviandolo gradatamente a quella larghezza e potenza, che sono lo l'ideale vagheggiato. Con tale ordinamento e col conseguente suo sviluppo il Demanio silvano pubblico riuscirà di esempio e di sprone ai comuni ed agli enti morali, sveglierà le iniziative dei privati, le quali troveranno i necessari incoraggiamenti nelle agevolezze e nei premi che lo Stato accorda a coloro che eseguiscono i rimboschimenti.

L'insegnamento sotto le sue varie forme, la diffusione dei buoni principii di economia alpestre e della buona pratica di coltura della montagna, contribuiranno alla conservazione ed all'accrescimento dei boschi assai meglio che i divieti, le restrizioni rigorose e le pene severe. E quando verrà la riforma della polizia forestale che il ministro si impegna di presentare entro un biennio, la quale sarà il coronamento del regime delle foreste, l'ambiente nel paese e nel parlamento si troverà convenientemente preparato ad accoglierla.

Gli uffici del Senato hanno accolto con favore il disegno di legge, pur ravvisando nel medesimo talune mende, sulle quali non si soffermarono non volendosi con emendamenti procrastinare l'approvazione di una legge che l'opinione pubblica accolse con generale favore dopo averla con ripetuta insistenza reclamato.

Dato questo rapido sguardo ai concetti fondamentali del progetto di legge che sono la estrinsecazione di quella politica forestale che si tende ad instaurare il relatore dà ragione delle principali disposizioni del medesimo e, tra l'altro aggiunge:

Gli incoraggiamenti concessi ai privati per i lavori di imboscamento o di rimboschimento sono stati notevolmente migliorati con la estensione della esenzione delle imposte e sovraimposte al periodo di un quinquennio anteriore alla promulgazione e fu altresì inspirato ad un principio di giustizia il divieto di reimposizione per il diminuito estimo derivante dalla sottoposizione al vincolo forestale. E così pure avranno maggiore efficacia stimolatrice i premi elevati da lire 50 a lire 100, per ettaro ai privati che intraprendessero opere di rimboscamento.

L'istruzione forestale è condizione indispensabile fattore potente di una buona politica forestale, intesa ad istituire ed accrescere il demanio silvano dello Stato, nonchè a tutelare quello degli enti morali e dei privati ed a promuoverne l'incremento. Questa materia non avrebbe potuto essere più sapientemente ordinata, e con l'istituto superiore convenientemente organizzato e con le scuole medie e le stazioni speciali di silvicoltura, che serviranno a preparare quel personale tecnico che è necessario alla composizione degli organi direttivi ed amministrativi.

Le cattedre ambulanti di alpicoltura gioveranno efficacemente alla diffusione fra le popolazioni montanare delle nozioni elementari di silvicoltura e della loro pratica applicazione, concorrendo a formare l'ambiente delle montagne adatto al novello indirizzo silvano. E la propaganda delle cattedre sarà più efficace quando si svolgesse più intensa in escursioni collettive sui luoghi per constatarne i danni e i bisogni e suggerirne i rimedii e le provvidenze da attuarsi.

La relazione conclude:

« Il problema della ricostituzione silvana è maturo nella coscienza del paese. Il disegno di legge che vi è presentato ottenne l'approvazione unanime dell'ufficio centrale, che ve ne raccomanda la integrale adozione.

Ma come affermò il ministro nel presentarlo, trattasi di opera non perfetta, ma perfettibile. Consideratelo anche soltanto come la posa del futuro grande edificio della restaurazione silvana che dovrà compiersi, come l'avviamento a quella legislazione sociale che dovrà far cessare le sofferenze delle popolazioni della montagna le quali aspettano dalla provvidenza dello Stato l'alleviamento alle loro sofferenze la loro redazione economica. La sua accoglienza sarà titolo d'onore al potere legislativo, una nuova benemerenza per Luigi Luzzatti ».

L'amministrazione delle gabelle

nell'esercizio 1908 909

60 milioni di più dell'esercizio precedente

E' stata pubblicata la relazione sull'amministrazione delle gabelle per l'esercito 1908-1909.

Da essa si rileva che l'entrata gabellaria non fu mai così cospicua come nell'esercizio finanziario 1908 909, nel quale raggiunse lire 562,800,000 la stessa entrata ottenuta nel 1906 907, la quale coi suoi 589 milioni erasi, e notevolmente, elevata sulle più cospicue che a tutto l'esercizio 1907-908 avevano figurato nel bilancio dello Stato.

La relazione nota che la cifra che rappresenta nel 1908-909 il totale reddito gabellario ancora più guadagnerebbe nel confronto con le cifre degli esercizi precedenti, se queste venissero ridotte delle somme che per effetto della legge 30 giugno 1908, la quale ha riformato, nei riguardi della contabilità, l'accertamento di alcune tasse di fabbricazione, rimasero escluse dal bilancio a cominciare dall'esercizio 1907 908, nel quale ammontarono a 26 milioni di lire.

E non soltanto considerata in assoluto l'entrata gabellaria del 1908-909 tanto prevale sulle altre, ma considerata altresì nei riguardi del veramente eccezionale distacco che essa presenta da quella di 561,400,000 dell'esercizio precedente, sulla quale *si eleva di lire 61,200,000, e cioè nella proporzione di 12,20 per cento*.

La relazione osserva che a questo ingente aumento di reddito deve annettersi un importante significato non soltanto finanziario, ma eziandio economico, imperocchè, intrinsecamente considerato, secondo cioè i vari elementi dall'insieme dei quali è venuto a risultare, se dà campo ad osservare che lire 50,800,000 sono dovuti ad una notevole importazione di grano estero, principalmente determinata da una scarsa produzione del cereale indigeno nel 1908, succeduta a cinque fortunati raccolti, lascia pur scorgere che da un maggior consumo di numerosi prodotti di origine così nazionale come estera provennero 28 milioni in più, i quali ad usura compensarono la perdita eccezionale di circa 17 milioni avuta sugli spiriti ed altre poche insignificanti, giacchè lasciarono ancora in aggiunta a quello derivato dalla maggiore importanza

---

Giornale di Udine (36)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Quale segreto?

Un giudice istruttore non ha forse il diritto di sapere tutto? Un accusato non è obbligato di dirci tutto?

O Bertôt non aveva nulla da rivelare e sosteneva una commedia, od era colpevole.

Se in qualche modo fosse riuscito a sfuggire all'accusa del giudice, se avesse riacquistata la libertà forse avrebbe parlato dopo un implacabile silenzio.

Come supporre che un innocente possa accanirsi a lungo in un sistematico mutismo?

La scoperta del ritratto di Ettore Bertôt nel negozio della signora Piquard, aveva dato necessariamente un nuovo giro, ed una spinta inattesa all'istruttoria.

L'arresto di Gastone Estradès portava un elemento nuovo a queste ricerche.

La mattina successiva, dopo aver subito un nuovo interrogatorio, Gastone Estradès veniva condotto dal commissario di polizia.

Dumond, tutto azzimato, sbarbato di fresco era convocato, e nella sua redingote bene spazzolata, sembrava un abate venuto ad assistere ad una curiosa cerimonia.

Estradès al contrario, dopo una notte passata incomodamente fra l'insonnia e l'angoscia, più pallido del giorno innanzi, convulso e feroce, aveva preso l'espressione smarrita di un uccello della notte spinto verso la luce.

Ripeteva avanti al giudice ciò che aveva detto innanzi al brigadiere. Ma le parole ieri vibranti, oggi erano divenute sorde, rauche, la fisonomia cupa tragica.

Il giudice istruttore aveva fatto citare la signora Piquard, che senza nessuna esitazione riconobbe l'uomo che le aveva venduto il quadretto prezioso. Lui aveva negato. Non sapeva neppure di che cosa si trattava. Non aveva mai veduta quella donna, ignorava che cos'era quel ritratto.

— E quello del signor d'Etry, rispose il giudice, del signor d'Etry assassinato. Il signor d'Etry è stato a Buenos Aires, e ieri, voi, nell' interrogatorio subito, avete parlato di Buenos Aires.

— Il signor d'Etry? ripeteva il giovanotto, stupito. E ripeteva che non conosceva l'ucciso, che non aveva mai sentito parlare di lui.

Dumont l'interruppe un momento per prendegli il cappello senza dire parola.

Ed Estradès gli lanciò ancora un'occhiata cattiva, come nel giorno precedente.

Il giudice aveva capito l'idea dell'agente, e l'aveva approvato con un sorriso, guardando l'interno del cappello che Estradès gli aveva teso Dumont.

Estradès disse:

— E' un cappello comperato a Parigi!

Avanti alle affermazioni precise, violente e coraggiose della signora Piquard, che oramai non aveva paura d'essere presa per un'indicatrice, egli perdeva una parte della sicurezza di sè, che sino allora l'aveva sorretto. Aveva un bel ripetere:

— Vi sbagliate signora, non vi ho mai parlato non vi ho mai veduto!

Il suo tono non era più sicuro.

E quando il giudice domandò alla mercantessa se persisteva nel riconoscere in quell'individuo l'uomo che le aveva venduto il quadro, ella rispose:

— Se persisto? Ma persisterei ancora se avessi il collo nella ghigliottina!

E ripeteva:

— Sono certissima che è lui!

Il primo interrogatorio di Estradès non portò, del resto, nessun risultato decisivo. Certo, se il ritratto di d'Etry era stato venduto da quel giovanotto Gastone Estradès era il complice di Bertôt, se non lo stesso autore del delitto. Bisognava dunque mettere in confronto quei due uomini, per avere forse un risultato immediato.

E perchè quel confronto non avrebbe dovuto aver luogo subito, prima che Estradès fosse imprigionato?

Il giudice che aveva pronunciato quel nome — carcere — osservò l'espressione di terrore che trasfigurò il viso del giovanotto.

Come inebetito, Gastone Estradès balbettò:

— Non mi rilasciate? non sono dunque libero?

Il giudice non rispose. Si limitò a dare ordine che fosse guardato attentamente fino all'arrivo di Bertôt, che si sarebbe mandato a prendere alle carceri.

Laggiù a Mazas, la cella aveva fatto di quell'Ettore Bertôt un ammalato. La solitudine aveva piegato quel corpo robusto, aveva spento lo sguardo di quei vivi occhi. Avanti al custode che andò a chiamarlo, Bertôt ritrovò bruscamente la sua energia nervosa; e quando questi lo chiamò, si trovò pronto ed ardito. Camminava a testa alta lungo i corridoi dai muri forati di celle, ed il piede colpiva arditamente il suolo.

(Continua)

del grano estero, un notevole beneficio di lire 10,700,000, che depone a favore dell'economia del paese.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Furto di un sacco di frumento

Ciani Secondo, da Maiano, Zantoni Attilio e Menis Angelo sono imputati di furto; Floreani Stefano, da Ronchis, di ricettazione di refurtiva.

Nella notte della vigilia di Natale dello scorso anno in Maiano, i tre sunnominati imputati di furto, asportarono da un magazzino del mugnaio Mazzolini Giuseppe un sacco di frumento del valore di L. 25 circa. Essi caricarono la refurtiva sopra un carretto e poi la vendettero al Floreani Stefano Il danneggiato mugnaio non s'era nemmeno accorto della mancanza del sacco rubatogli. Ma alcuni giorni dopo il giovane Zantoni Attilio, preso dal rimorso di avere commessa una cattiva azione, confessò spontaneamente al Mazzolini il furto compiuto e informò che il Ciani Secondo gli aveva precedentemente rubato un sacco di frumento.

Il P. M. domanda 6 mesi di reclusione per il Menis e per lo Zantoni ed una minore condanna per il Ciani perchè semi-responsabile per deficienza mentale. Gli avvocati Di Caporiacco, Doretti e Cosattini difendono brillantemente gli imputati.

Il Tribunale condanna il Ciani Secondo a 2 mesi e 12 giorni di reclusione; il Menis Angelo e lo Zantoni Attilio a 5 mesi della stessa pena; assolve il Floreani Stefano per non provata reità.

Ai condannati viene concessa la legge del perdono per 5 anni.

In contumacia

Fanna Antonio è imputato di furto qualificato per avere nella notte del 15 dicembre 1909 asportato dal granaio di Rovere Carlo dei sacchi di semenza di segala e di erba medica per un complessivo valore di L. 75. Il Fanna Antonio, che è contumace, ha delle informazioni molto dubbie sul conto suo ed è già stato condannato parecchie volte per altri motivi.

Il giudice interroga dapprima il danneggiato Rovere Carlo il quale racconta con uno stile fiorito il furto subito. Il magistrato però contesta al Rovere alcune sue contraddizioni fra la deposizione odierna e quella fatta dinanzi al giudice istruttore.

Al che il Rovere risponde con enfasi:

— No, Signor presidente, io dico sempre la verità; io sono un *libero pensatore* (ilarità).

Vengono poi interrogati una guardia campestre, un vetturale ed uno stradino i quali confermano il fatto del furto.

In base a ciò, il P. M. propone per il contumace Fanna Antonio 18 mesi, ed il Tribunale lo condanna a 14 mesi di reclusione ed alle relative spese.

Le truffe dell'olio di quattro negozianti

Genero Giuseppe, fu Luigi, d'anni 35, negoziante di coloniali in Povoletto venne messo in contravvenzione il dì 19 settembre 1909 per non aver fatto la prescritta denuncia al Sindaco di tenere nel proprio negozio due recipienti di olio di sesamo e di cotone. Il poco onesto commerciante invece aveva applicato sui due recipienti la scritta « Olio puro d'oliva ».

Viene condannato a L. 200 di multa.

— Per gli stessi motivi di contravvenzione al commercio dell'olio vengono condannati.

Macovic Antonio, d'anni 48, da Faedis ad una multa di L. 700.

Quaini Pietro, d'anni 31, da Camino di Buttrio a L. 200.

Mattiazzi Giuseppe, d'anni 55, da Manzano, a L. 200.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 aprile 1910)

Affari approvati: Udine. Istituzione di un nuovo posto di scrivano. Aviano. Regolamento impiegati comunali. Claut Ponte Settimana: manutenzione per 9 anni e canone annue di L. 25. Vendita faggi bosco Geralite a Vittorio Martinato. Ragogna. Statuto per il forno rurale. Palazzolo. Aumento stipendio al maestro. Mortegliano. Sussidio di L. 1500 per anni 35 per l'esercizio della ferrovia Udine-Pozzuolo-Mortegliano. Scuole di Chiasellis e Lavariano e Asilo infantile di Mortegliano: Mutuo con la Cassa di depositi e prestiti. — Meretto di Tomba. Vendita terreni di ragione dei frazionisti di Pantianicco. Tramonti di Sopra. Trasformazione di prestito. Assegno combustibile ai malghesi. Ovaro. Istituzione posti di applicato di segreteria ed inserviente. — Pontebba. Allargamento Vicolo delle Seghe. — S. Daniele. Edificio scolastico di Villanova. Prestito. — Bagnaria Arsa. Aumento salario alla bidella. — Caneva. Salario al cursore. Aumento stipendio al vicesegretario. — Frisanco. Aumento stipendio al medico. — Coseano. Provvedimenti finanziari: anticipazione all'esattore al tasso del 5 0[0. — Vivaro. Stipendio alla levatrice. — Sedegliano. Stipendio al cursore. — Trasaghis. Regolamento tassa cani. — Rivignano. Aumento stipendio al medico.

Decisioni varie. Udine. Ospedale civile. Ricorso per pagamento spedalità di Gio. Batta Tulissi: ordina al Comune di Manzano di pagare, salvo emissione di mandato. — Claut. Acquisto fondo per edifici scolastici: esprime parere favorevole. Progetto edificio scolastico del capoluogo: approva, esprimendo parere favorevole alla concessione del sussidio governativo. — Ragogna. Tassa famiglia; accoglie il ricorso di Luigi Pollis. — Meretto di Tomba. Pagamento spedalità Ermenegildo Mestroni: non ha provvedimenti da prendere. — Arta. Accettazione amministrazione Mansioneria Laucop, eredità beni: prende notizia. — Vallenoncello. Bilancio 1910: autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvi: Osoppo. Aumento stipendio al segretario. — Andreis. Tariffa tassa famiglia. — Dogna. Utilizzazione bosco Pineit. — Sedegliano. Concessione salto del Ledra alla ditta Berghinz. — Prato Carnico. Utilizzazione piante bosco Palabona. — Pordenone Budoia. Bilanci 1910.

Da PALAZZOLO dello Stella

Maestro e consigliere in questione. (*Nerone*) Ci scrivono, 9 (*n*). Il maestro Cabassi il dì 6 o 7 corr. si recò in compagnia d'amici alla caccia nelle paludi e pel fiume Stella abbandonando la scuola; con l'intenzione però di far lezione il giovedì successivo e pare abbia di ciò ottenuto permesso da un assessore.

Simil cosa non garbò al consigliere Gregoratti Francesco vedendo i figli suoi a zonzo per le vie del paese, e diretto si portò all'abitazione dell'insegnante. La sua signora gli rispose che il marito era assente e con regolare permesso del Sindaco.

Ciò irritò maggiormente il Gregoratti essendo a conoscenza che il Sindaco nulla sapeva. Ritornato dalla caccia, per di più poca florida, il maestro, informato diresse, dicesi, una lettera vibrata al consigliere il quale esigeva dal Municipio un rapporto che giustamente gli venne negato.

La sera per pura combinazione si trovarono nell'esercizio del sig. Giandolini; da una parola all'altra si scambiarono insulti di ogni genere e per dir franco poco parlamentari.

Credesi vi saranno querele da destra a sinistra; del resto non mancherò ritornare in argomento lasciando per oggi il giudizio al buon pensante.

S. GIOVANNI di Manzano

Grave incendio. Ci scrivono, 9 (*n*). Ieri sera verso le ore 7 pom. si sviluppò un incendio nei locali di proprietà Felcaro Vincenzo di Medeuza situato in detta frazione al civico N. 100. In breve il fuoco si estese a tutto il fabbricato che andò interamente distrutto. Vi abitava certo Lorenzatti Nazzareno fabbricante di sedie, assieme alla sua famiglia. Il danno patito dal proprietario si calcola in L. 5000; il Lorenzatti rimane pure danneggiato avendo perduto circa 40 dozzine di sedie valutate L. 20 la dozzina e q.li 40 circa di paglia oltre ai mobili e oggetti di vestiario, in tutto L. 2500.

Sofferse qualche danno anche la casa attigua di proprietà di Felcaro Antonio che lo denunciò per L. 250. Tanto il Lorenzatti che il Felcaro erano per fortuna interamente assicurati. Non si hanno a deplorare disgrazie alle persone. La causa del'incendio è tutt'ora ignota ma tutti credono che sia accidentale ed escludono il dolo.

Accorsero prontamente sul posto i R. R. Carabinieri e le Guardie di Finanza e molti volonterosi che però non poterono far altro che impedire al fuoco di estendersi ai fabbricati vicini per mancanza di mezzi adeguati per l'estinzione.

Da PORDENONE

Arrivo delle reclute - Corse a Conegliano. Ci scrivono, 9 (*n*). Sono giunte ieri ed oggi dai distretti di Pesaro, Milano e Rovigo un centinaio e mezzo di reclute che dovranno prestar servizio nel 7° Lancieri *Milano* qui di stanza. Altre se ne attendono entro la ventura settimana dal distretto di Venezia.

— L'Unione Ciclistica Pordenonese domani domenica, come ebbi già ad annunziare, prenderà parte ufficialmente alla corsa della Vallata (Kilometri 56) avendo iscritta la sua fortissima squadra composta dai soci Mecchia, Da Ru, Coran, Fiorit, Rochet. Mingot e Zago. Al comando starà l'amico Federico Mecchia che l'anno scorso nella medesima corsa arrivò terzo al traguardo. Auguri ed attenti alle *panne.*

Stato civile. Nati maschi 7, femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Rusetto Carlo con Furlan Rosa, Rambaldini Guerrino con Rassat Luigia. Facen Giuseppe con Bertoldi Giuseppina.

Matrimoni: Morassut Attilio con Pilot Rosa, Bomben Luigi con Noles Maria, Pajer Giuseppe con Furlan Augusta, Bambin Antonio, con Basso Angela, Moras Domenico con Brusadin Teresa.

Morti: D'Andrea cav. dott. Desiderio d'anni 56 Costalonga Isolina di anni 19 Dalla Balla Nicolò di anni 41 Ragagnin Giovanni di anni 49 Del Basso Leonardo di anni 77 Marius Teresa di anni 78.

Da LATISANA

Riunione per l'Ospedale. Ci scrivono 9 (*n*). E' stato diramato un invito per il giorno 20 corrente, per l'adunanza che avrà luogo in Municipio per iniziare gli studi e gettare le basi, per la costituzione di un consorzio intercomunale per la conduzione del nuovo Ospedale di Latisana. Alla riunione interverranno l'on. Hierschel, presidente del Comitato pro erigendo Ospitale e gli altri membri, l'Ill.mo Consigliere di Prefettura addetto alla vigilanza delle Opere Pie, il comm. Borgomanero, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, i rappresentanti dei Comuni del nostro Distretto e di alcuni altri limitrofi, l'on. Medico Provinciale, il dott. Cavarzerani chirurgo dell'ospitale, i medici comunali.

Da CIVIDALE

Infanticidio. Ci scrivono 9 (*n*). Giorni sono furono arrestati in Mersino sotto l'imputazione di infanticidio certa Birtig Maria vedova di Juretig Stefano e Juretig Giacomo d'anni 35.

L'infanticidio è stato probabilmente commesso 20 giorni addietro.

La Birtig Maria diede alla luce un neonato che fu sepellito in un piccolo recinto attiguo al cimitero.

Certa Marsen Maria, che era venuta a conoscenza del fatto lo denunciò alle autorità. Così ierl'altro il Pretore di qui si recò assieme a due periti medici a fare un sopraluogo. Dalla loro perizia risulta che il bambino era nato vivo ed in buone condizioni. Si suppone dunque che il neonato sia stato violentemente soppresso.

La Birtig Maria è vedova del sagrestano e sembrava molto bigotta. Il Juretig invece è un tipo di libertino. Fra i due correvano da circa un anno relazioni intime.

La Birtig è confessa ma pretende che si tratti di disgrazia.

Da GEMONA

Voci di dimissioni. Ci scrivono, 9 (*n*). Corre voce che il cav. Antonio Stroili Taglialegna abbia ritirato le dimissioni da Sindaco.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 3 aprile al 9 aprile

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	14		11
» morti	1	»	—
» esposti	1	»	—

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Silvio Francescutti fabbro con Angela Savio tessitrice — Umberto Tabaro bracciante con Maria di Santolo setaiuola — Pietro Mussutto possidente con Carolina Gentilini casalinga — Silvio Valente operaio con Eraclea Cecchini casalinga — Marcellino Gentilini muratore con Santa Gentilini contadina — Sante Chiarandini facchino con Ines Todero operaia — Antonio Musurnana facchino con Ida D'Agostino lavandaia — Silvio Boel conciapelli con Ermenegilda Ciani casalinga — Pietro Dell'Oste falegname con Antonia Vouch sarta — Giuseppe Pittini commerciante con Erinne Martinuzzi agiata — Paolo Bearzotti fornaciaio con Angela Perissini casalunga — Mario Cilonio negoziante con Maria Paviotti casalinga — Luigi Zucchiatti agricoltore con Ida Rizzi casalinga — Pietro Boschin meccanico con Augusta Variolo casalinga — Sebastiano Italiano carradore con Fiorenza Zilli operaia.

MATRIMONI

Manlio Ardenghi impiegato con Antonietta Martinuzzi agiata — Annibale Di Paull cantiniere con Anna Badino Sarta — Marcellino Marioni falegname con Giovanna Lodolo casalinga — Melanio Bidischini calzolaio con Angela Comuzzi setaiuola — Bortolo Rigato tornitore con Italia Bisiak casalinga — Luigi Braidotti muratore con Maria Zucco casalinga — Massimo Gaudio impiegato con Maria Nazzi maestra.

MORTI

Santa Vida fu Antonio d'anni 80 casalinga — Giuseppe Persello fu Valentino d'anni 72 fabbro — Massimilla Lotto-Rossini di Domenico d'anni 26 casalinga — Manlio Colussi di Giovanni di giorni 8 — Rosa Pangoni fu Giuseppe d'anni 27 lavandaia — Maria Comisso ved. Simonetti d'anni 89 domestica — Maddalena Simeoni-Piccini fu Francesco d'anni 62 casalinga — Ida Fabbro di Giovanni di mesi 5 — Ettore Gulin fu Giuseppe di anni 50 libraio — Romola Cepparo Della Ricca fu Domenico d'anni 42 casalinga — Giovanna Lodolo Blasone fu Giuseppe d'anni 58 villica — Pietro Giacintoli di mesi 5 — Emilio Braida fu Giovanni di anni 42 imprenditore — Rosa Mattiussi Scalvini fu Francesco d'anni 47 casal. — Rojano Basaldella di Giovanni d'anni 21 mugnaio — Giovanni Missini di Francesco d'anni 28 brac. — Alfredo Traversari di Gustavo d'anni 23 agente privato — Teresa Saltarini Di Gioseffo fu Leonardo d'anni 38 setaiuola — Maria Bulfone Spizzo d'anni 70 casalinga — Teresa Pilosio fu Angelo d'anni 27 casalinga — Maria Tosolini Simeoni di Bernardino di anni 30 casalinga — Luigia Menazzi di anni 53 mendicante — Giovanni Basotto di Sante di giorni 25 — Armida Colautti di Quinto d'anni 21 villica — Rosa Lacovigh Centa fu Domenico d'anni 78 casalinga — Giovanni Bassi fu Domenico d'anni 51 agente di negozio — Luigi Panzeri di Alessandro di anni 2 — Rodolfo Schiavi fu Giovanni d'anni 69 scrivano — Francesco Padovano fu Giovanni di anni 74 domestico — Domenico Vacchiani fu Gio. Batta d'anni 56 scalpellino.

Totale N. 30, dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Isidoro Colle condotto a Gorizia

Gorizia, 9. — E' stato condotto qui sotto scorta di guardie di p. s. quel tale Isidoro Colle, già direttore della Banca popolare di Gorizia. Si è subito cominciata l'istruttoria a suo carico: si dice che esso faccia il simulante per essere passato all'ospedale.

180 sloveni impazziti per gelosia

Lubiana, 9. — A Kosenye, villaggio presso Illirisch Feistritz, avvenne una barbara lotta causata dalla gelosia tra 180 giovani contadini. Piovvero coltellate; vi furono molti feriti; la gendarmeria fece otto arresti.

CRONACA CITTADINA

Il bavaglio alla stampa

Con un bel gesto largo, con la voce tremante, come se fosse al banco della difesa o della parte civile, il *Paese* ci accusa, insieme a tutti i giornali locali, di Venezia, del Veneto e del mondo intero (poichè nessuno, tranne lui, ha creduto d'interloquire) di averci lasciato mettere il bavaglio alla bocca sull'affare Sanniti.

Poichè, in fatto di bavagli, più o meno imposti dalle amicizie che ognuno ha in questo complicato mondo, e infatti di silenzi più o meno comodi intorno alle cose pubbliche, abbiamo la coscienza di non meritare rimproveri — per quanto di mala voglia torniamo su codesto viscido e insidioso argomento, chiedendo ai lettori il permesso di dire poche parole. E di dirle alla buona, con la guida del buon senso e di quella dirittura che per palesarsi intera non ha bisogno dei lenocini della frase o delle accensioni artificiali, dei cosidetti riscaldi a freddo.

Non leviamo, dunque, la voce per difendere la Deputazione provinciale fieramente attaccata nella lettera di un dottore anonimo e nei commenti, comparsi venerdì sul *Paese*, perchè non vogliamo fare i paladini non chiamati di nessuno e perchè quei cittadini di ogni parte della provincia e d'ogni partito che compongono la Deputazione sapranno ben da soli rintuzzare, a suo tempo e nella sede opportuna, le accuse da cui sono fatti segno. Anche perchè non vorremmo cadere nell'umorismo, sentendo il *Paese* dire che quel ieratico (*sic*) consesso è *una matrigna venale*.

Dice il dottore nella sua lettera: è indiscutibile che « le azioni delittuose, di fronte al Codice penale e di fronte a quello morale, non devono essere sanate col danaro ». Questa affermazione, nel caso in questione, non ha fondamento. E' il codice penale, è la legge appunto che ammette il rimedio del denaro, rimedio lasciato alla discrezione del padre o del tutore, di colui che ha il pensiero e la responsabilità dell'avvenire e della riabilitazione della fanciulla.

« Si vuol salvare la vittima? Ciò non è possibile, esclama il dottore del *Paese*, perchè l'onore non si compra o si vende con denaro. Possibile invece sarebbe la *riabilitazione*, ed a questa dovrebbe pensare seriamente e degnamente la deputazione provinciale ».

A questo, o sanitario egregio, ha infatti ed appunto pensato la deputazione provinciale, adottando l'unico mezzo possibile di riabilitazione della fanciulla, mercè una opportuna educazione ed istruzione, alle quali sarà dedicata unicamente la somma ricevuta. Che avrebbe servito a questa riabilitazione un processo? Risponda il sanitario.

Commentando seguita il *Paese*: « E tutta la stampa moderata e clericale — dopo aver sfruttato come una buona speculazione che non si presenta tutti i giorni il fattaccio — subì il bavaglio e tacque ».

Il *Paese* avrebbe la memoria corta, se mettesse anche il *Giornale di Udine* in tutta quella stampa. Noi non abbiamo sfruttato proprio niente, essendoci limitati alla più succinta cronaca. Ricordiamo bene, però, che dopo l'inchiesta della *Patria* venne fuori anche quella del *Crociato* e poi quella del *Paese*, che fece, in parecchi articoli, uno studio d'indole psichico-sociale, con frasi piuttosto crude. Fu proprio il *Paese*, con relativi strilloni (i strilloni dell'azienda) che ha seguito per giorni e giorni a esaminare il soggetto. Ed ha continuato fino a che il *Giornale di Udine*, con tutti i riguardi per i diritti della cronaca e della scienza, invocò il *sat prata bibère* di Orazio. Perchè in verità, i prati avevano bevuto molto, e ne rigurgitavano i rigagnoli.

Se non l'abbiamo osservato allora, ricordiamo che l'indole delle inchieste era diversa: la *Patria* si compiaceva di raccogliere gli sfoghi e i romanzi dei tenutari della fanciulla, mentre il *Paese* con disquisizioni di tonalità scientifica veniva a concludere che si trattava d'un fenomeno di precoce sviluppo degenerativo del soggetto, da lui sottoposto all'esame scientifico. Ciò che, a lume di naso, e scienza a parte, poteva anche parere o costituire un argomento di valida difesa per i denunciati.

Scartato così, per conto nostro, il risultato tangibile di *sonanti palanconi*, come dice concitato il *Paese*, possiamo dire tranquillamente all'esacerbato confratello, che non saremmo stati malcontenti se fosse venuto il processo, purchè non se ne fosse fatta una nuova speculazione della palanca e purchè ci avessero dimostrato probabile una condanna (nella quale avvocati anche amici del *Paese* non credevano), per rendere sicuro quel rilevante indennizzo che la Deputazione provinciale ha saputo ottenere.

E per oggi basta.

I farmacisti e il Comune. La tirannia dello spazio ci costringe a rimandare a domani un'interessante intervista in proposito.

Per oltraggio venne stanotte arrestato tal Rosso Francesco da Bertiolo.

Società operaia generale di M. S. ed I.

L'assemblea in II convocazione, viene dichiarata aperta alle ore 21 dal presidente G. E. Seitz.

Il segretario Canevari legge il verbale della precedente assemblea tenutasi il 29 ottobre 1909, che viene approvato senza osservazioni.

Si passa al I oggetto: Resoconto sociale dell'anno 1909.

Braidotti parla sul resoconto morale e precisamente sull'istruzione. Il resoconto morale accennando ai sussidi concessi dalla S. O. ad alcune istituzioni quali la Scuola popolare superiore, il ricreatorio « Carlo Facci » e la Scuola e Famiglia, dice che dette istituzioni danno risultati splendidi.

Per quanto riguarda la scuola d'Arte e Mestieri non può essere d'accordo col resoconto, poichè quella scuola non va bene. Essa non è progredita di pari passo col progresso fatto dalle nostre industrie. Crede la causa principale di questo stato di cose sia la mancanza di mezzi. La scuola può disporre di sole L. 14.000, e ciò è poco. Bisogna procurare che tutti gli enti che ora sussidiano la scuola, aumentino l'importo, Fa qualche osservazione sull'aumento dei soci, bisogna andar cauti nell'accogliere i soci nuovi, e fare attenzione specialmente nei primi mesi, affinchè tutti paghino.

Pignat approva le osservazioni di Braidotti, e aggiunge però che ora la scuola va meglio.

Vendruscolo osserva che è aumentato il sussidio per gli infortuni, ma è diminuito quello per malattia, ciò lo meraviglia. Su questo argomento sorge viva discussione.

Canevari segretario, dice che ciò dipende dal fatto che prima non si faceva distinzione fra malattia e infortuni, mentre ora si tiene a dividere gli infortuni dalle altre malattie.

Vendruscolo insiste nelle sue osservazioni. Vorrebbe diminuiti i sussidi, ma dare invece le medicine gratis.

Pignat mette innanzi l'idea che la S. O. possa aprire una farmacia per conto proprio. Crede che ciò che sarebbe un bene per tutti i cittadini.

Cosattini e il Presidente rispondono che si terrà conto delle raccomandazioni fatte.

Il Consuntivo 1909 è quindi approvato.

Senza osservazioni si approva di iscrivere nell'albo dei soci benemeriti i compianti soci Carlo Burghat e l'avv. G. B. Billia.

Nella Commissione di scrutinio per le elezioni della prossima domenica vengono confermati i 20 membri della Commissione che funsero nelle precedenti elezioni. Senza discussione si approva l'acquisto di n. 250 azioni della cooperativa di consumo.

Dopo alcune comunicazioni della Direzione l'assemblea si scioglie alle 22.30.

Fiera di S. Giorgio
Concorso cavalli da tiro

Domenica 23 aprile, ore 9.30.

Il Concorso che mira alla diffusione del cavallo da tiro e sopratutto al suo buon impiego nei servizi di trasporto comprenderà le seguenti categorie:

Categoria 1. Riservata ai cavalli di proprietà e in servizio presso ditte della città e provincia. 1. premio: Coppa d'argento dell'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti di Udine e Provincia. (Vinta lo scorso anno dalla ditta Muzzatti e Magistris di Udine e che, a norma del regolamento, per venir definitivamente assegnata deve esser vinta due anni di seguito) — 2. premio: Grande medaglia d'argento dorato. — La Giuria assegnerà altre 6 medaglie d'argento.

Categoria 2. Riservata a negozianti e allevatori di cavalli da tiro che abbiano regolarmente iscritto presso il Comitato e posto in vendita gli animali durante i giorni di Fiera in piazza Umberto I. 1. premio L. 100, 2. L. 75, 3. L. 50.

CONCORSO IPPICO

Sottoscrizione Dono Patronesse

Secondo elenco di sottoscrittrici (quota lira 10) per il dono delle Patronesse:

Somma precedente lire 460.

Nob. Fanny Fracassetti Antonibon, Emma Vuga Ellero, co. Letizia Asquini, Teresa Rubini Cacitti, Amalia Contarini Fattori, Giulia Capsoni Marcotti, nob. Idanna Albignante, Giuseppina Perusini Antonini, Andreina Giacomelli Perusini, co. Bice Caiselli ved. Mucelli, Italia Pico Commessatti, Maria Piussi, Maria Tellini Canciani, Perusini Cleta.

Totale lire 600.

L'on. ing. Sant Just a Udine. Oggi alle 10.30 l'ing. Sant Just in una riunione privata, che seguirà nel Palazzo Municipale, darà alcuni schiarimenti sui progetti del piano regolatore della nostra città da lui preparati.

I primi matrimoni in Castello. Ieri mattina si è celebrato nel gran salone del Castello il primo matrimonio. Gli sposi erano Luigi Braidotti muratore e Maria Zucco casalinga. Nel pomeriggio l'egregio sig. Massimo Gaudio, contabile alla Banca Popolare Friulana con la gentile signorina Maria Nazzi, maestra del Comune. Auguri.

Il cappellone quando piove

Caro Giornale,

Ho visto che i tuoi collaboratori si preoccuparono degli inconvenienti del cappellone dei vigili del comune, durante la stagione calda, sotto il sole di giugno, di luglio, di agosto e di settembre, e sta bene. Ma essi non hanno dato uno sguardo a quei copricapi grotteschi (lasciatemi dire grotteschi) durante la pioggia sia che scenda lenta e inesorabile come una cambiale in scadenza o sia che sferzi senza alcun riguardo all'amministrazione popolare su quella massa enorme pelosa e grottesca (lasciatemi dire pelosa e grottesca) che inzuppa e appesantisce e scola. Da ogni parte scola.

Di sotto c'è il vigile in palamidone che guarda i berretti nelle vetrine e mormora: quando la democrazia si degnerà di scendere fino a noi?

Io non faccio proposte; ma dico solo che il cappellone non solo è divenuto un'anticaglia, un oggetto da museo, ma è uno strumento d'afflizione. Che diritto ha un'amministrazione popolare di rendere penoso con tale macchinario il servizio delle sue guardie? Provi un po' l'assessore Pico a girare per Udine col cappellone.

E se lo portano le guardie perchè non devono portarlo i loro superiori? Sono forse fatti d'altra carne?

Ripeto non faccio proposte, ma non mi dispiacerebbe, state bene attenti, non mi dispiacerebbe la fantasia di un nostro musicista ci regalasse la canzonetta del cappellone. Credete a me: bisogna mettere in musica il cappellone. Allora forse si decideranno di metterlo in museo. Col quale credetemi vostro per la vita *Marco Scarpéna*

Il maestro della banda

Il Consiglio comunale ha affidato alla Giunta l'incarico di nominare il maestro della banda cittadina. Ora che cosa farà la Giunta? Se dobbiamo procedere per induzione la Giunta non potrebbe fare che una scelta: quella del primo concorrente, messo nella terna dalla commissione del concorso e scartato giustamente la prima volta anche per le eccessive raccomandazioni.

Diciamo che la Giunta dovrebbe fare così, se ascoltasse il responso della commissione della musica, la quale non reputando opportuno riaprire ora il concorso, per ventilare meglio e pesare con criterio più imparziale di equità i titoli e le prove dei concorrenti, rimasti fuori della terna, è venuta nella conclusione di procedere secondo la consuetudine e di nominare l'altro che nella terna fu più vantaggiosamente messo. Questi è (l'indiscrezione è già fatta), il signor maestro Mario Mascagni.

ANCORA I FURTI ALLA FERROVIA

Anche nella giornata di ieri la p. s. fu attivissima nelle indagini, intorno alle quali, però, mantenne il più scrupoloso segreto.

Da quanto potemmo comprendere, altri arresti sono imminenti. Come pure sembrano prossimi gravi provvedimenti a carico d'un negoziante di Chiavris.

Ieri, nella mattinata, venne interrogato un fratello dei Casteneto detenuti, che però venne rilasciato in libertà.

Sembra, ora, che l'autorità indaghi per sapere se siano stati commessi altri furti — oltre quelli conosciuti — di merce di transito, o che rimasero sconosciuti avendone i ladri fatto sparire, eventualmente, i documenti d'arrivo.

Da indagini fatte, sembra che le condizioni finanziarie del Casteneto che ha il negozio in Cussignacco, non fossero molto floride. Donde una ragione di più — ove l'autorità non ne avesse la prova — di ricettar refurtiva.

Ieri alle 16 il commissario Manganiello consegnò al giudice Luzzatti i verbali dell'interrogatorio degli arrestati e di alcuni testimoni.

La prima fase dell'operazione sembra quindi terminata. La p. s. non nasconde però di ricercare altri ladri, o complici di ladri, al di fuori del personale ferroviario.

Nel pomeriggio di ieri furono in Udine il comm. Mandolesi ispettore generale di p. s., e il commissario cav. Umberto Wenzel addetto alla direzione compartimentale delle ferrovie che conferirono brevemente con il cav. Manganiello e poscia ripartirono.

Noi ebbimo un breve e cordiale colloquio con il cav. Wenzel il quale ci disse di trovarsi in Udine casualmente. Certo però che la casualità sembra un po' strana per chi sappia come il predetto egregio funzionario sia uno specialista di furti ferroviari.

Gli arrestati, specie i ferrovieri, trascorsa la baldanza della prima ora, hanno mutato contegno e sembrano riflettere sulla gravità del caso.

Da quanto pare, ammessa la contraffazione di sigillo, ed infatti fu provato che i ladri falsificarono un punzone della ferrovia, si tratta di roba da Corte d'Assise. Una vera collana di reati: furto continuato, associazione a delinquere, ricettazione, ecc. ecc.

Da un confratello del mattino apprendiamo come il negoziante di Chiavris sia il sig. Mondini, il quale dichiarò — sempre secondo il confratello — di avere acquistato a vil prezzo dello zucchero dal Bevilacqua credendo trattarsi di merce contrabbandata.

Il sig. Mondini è proprietario di tre negozi. Il Bevilacqua, dopo insistenti domande finì coll'ammettere d'essere stato — dopo perpetrato il furto — messo a cognizione della cosa e incaricato di esitare le merce, ricevendo poi compenso di 200 lire circa per la sua mediazione.

I cinque ferrovieri ammisero di aver percepito L. 50 ciascuno.

Dato il riserbo dell'autorità noi non possiamo, per ora, aggiungere notizie, sopratutto per il timore di compromettere l'esito finale dell'operazione tanto brillantemente iniziata.

Bollettino Giudiziario. Boiani, giudice al Tribunale di Pordenone incaricato all'istruzione dei processi penali, è tramutato a Tolmezzo, cessando da detto incarico.

Sinatra, alunno gratuito alla Pretura di Vittorio, è nominato alunno di II. classe alla Pretura di Genova.

Per l'illuminazione a luce elettrica dei Comuni e frazioni di Martignacco, Fagagna, Pagnacco e Tavagnacco, procedono gli studi e trattative. Sappiamo che in breve incomincierà la sottoscrizione delle azioni per la costituenda Società.

Artisti concittadini. La *Bilancia* di Fiume, parlando dell'esecuzione della *Walkiria* in quel teatro scrive:

«Il basso Montico, è un terribile *Hunding* per poderosità di voce e gravità di azione; la dizione perfetta, l'accentazione ben misurata, il gesto castigato, sono in questo artista pregi degni di molta considerazione.»

Programma musicale da eseguirsi oggi dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 16.30 alle 18:

1. Bozzelli, marcia militare; 2. Grieg, *Preghiera e danza da tempio*; 3. Wohanka, valzer *La stella d'oro*; 4. Giordano, Gran fantasia *Fedora*; 5. Rossini, Sinfonia *Guglielmo Tell*; 6. Rubinstein, Serenade *Andalouse.*

Morbillo e scarlattina. Al nostro Ufficio Sanitario municipale sono stati denunciati altri casi di morbillo sviluppatisi in bambini frequentanti l'istituto della Provvidenza in via Ronchi; e due casi di scarlattina in due sorelle abitanti in casali S. Rocco.

Intorno al polo nord. Su questo interessante argomento, l'illustre prof. De Toni da Venezia, tenne, ieri a sera, a beneficio della Trento e Trieste, nell'aula magna dell'istituto tecnico, la preannunciata conferenza. Numeroso e sceltissimo pubblico accorse ad udire il dotto professore, ed invero la generale aspettativa non fu delusa. Dopo una breve cronistoria delle esplorazioni polari, l'egregio professore trattò il suo tema dal lato puramente scientifico. Ma lo fece con tale chiarezza e semplicità, intercalando interessanti proiezioni, da farsi ascoltare sino alla fine con viva attenzione e con molto compiacimento. Applausi fragorosi salutarono l'egregio conferenziere, al termine del suo dire.

Per il Concorso Ippico. L'onor. barone comm. Elio Morpurgo, Presidente del Comitato per il Concorso Ippico ha donato una valigia in pelle di coccodrillo con necessaire in vermeil.

Mangia bene e non vuol pagare. Ieri nel pomeriggio, tal Linzi Angelo d'anni 37, fornaciaio da Meretto di Tomba, entrò nell'osteria «al Cane Bianco» in Grazzano, dove bevve e mangiò per L. 1.50. Al momento di pagare, tentò svignarsela. Ma il proprietario accortosene, fece chiamare le guardie che lo arrestarono.

Per misure di p. s. è stato, ieri arrestato tal Ragaglia Pietro da Sinigaglia.

Tiro a Segno. Oggi dalle 2.30 alle cinque il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Bersagli di scuola a metri 200 e 300; bersaglio da 1 a 10 a metri 300.

L'infortunato di ieri. Ieri fu medicato all'ospedale il contadino Zucchiatti Giuseppe d'anni 44, per ferite lacere al dito medio e anulare sinistro.

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci della notte e del mattino***)

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Di San Giuliano si congeda da Fallieres

Parigi, 9. — Failleres ricevette a mezzogiorno l'on Di San Giuliano che gli consegnò le lettere di richiamo come ambasciatore d'Italia a Parigi.

Durante l'udienza il presidente gli conferì la Gran Croce della Legion d'Onore.

Il marchese Di San Giuliano fu trattenuto a colazione dal presidente della repubblica. L'udienza che Fallieres accordò a Di San Giuliano e la colazione che seguì furono improntate a grande cordialità.

Parigi, 9. — Nel conferire a Di San Giuliano, che presentava le lettere di richiamo, il grancordone della legione d'onore, Fallieres gli espresse il vivo rammarico che gli cagionò la sua partenza. Alla colazione di 24 coperti offerta dal Presidente in onore di Di San Giuliano assistevano tra gli altri il ministro degli esteri Pichon, il ministro dei lavori pubblici Millerand, il direttore degli affari politici al ministero degli esteri Bapst, il capo del protocollo Mollard e il personale dell'ambasciata d'Italia.

Lo sciopero generale a Marsiglia

Marsiglia, 9. — I delegati delle Camere sindacali riuniti alla Borsa del lavoro approvarono la scorsa notte un ordine del giorno, con cui deliberano la completa astensione dal lavoro per lunedì prossimo, se le domande degli inscritti marittimi non verranno accolte.

L'emissione di 4 milioni di obbligazioni

Londra, 9. — La *London Gazzette* annuncia l'emissione di obbligazioni dello Scacchiere a tre mesi pen l'importo di quattro milioni di sterline.

La costruzione di due "Dreadnoughts" in America

Washington, 9. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto riguardante la costruzione di due corazzate del costo di sei milioni di dollari ciascuna.

La devastazione della lava

Catania, 9. — L'eruzione prosegue il suo corso. La corrente lavica si avanza con velocità di dieci metri all'ora distruggendo ubertose proprietà in contrada di Fusana. Altri rami scorrono con minore velocità.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

MENELIK E' TUTT'ORA MORIBONDO

E il suo governo s'apparecchia a difendersi

Addisabeba, 8. — *La situazione politica generale e la salute del negus sono invariate. La notizia sparsa d'un conflitto fra Ras Michael e ras Oliè e di un'intesa di quest'ultimo con Degiac Sejum e i capi del Beghemedr e del Goggiam sono insussistenti. Il Governo etiopico però continua i preparativi per prevenire qualsiasi movimento di ras Oliè. Sembra che l'intenzione del governo etiopico sia di riunire tutte le provincie settentrionali dell'impero sotto il comando di Vuold Ghiorghis che risiederebbe a Gaurar ed avrebbe alla sua dipendenza il capo del Beghemeder ras Altù nel Goggiam, degiac Sejum a Mahallè, degiac Garafelassi ad Adua, ras Sebat in Agama e altri capi minori.*

LA GIGANTESCA LOTTA IN GERMANIA

fra operai e padroni edilizi

Gli operai dispongono di 15 milioni

Berlino, 10 (ore 2). — *L'insuccesso del tentativo di mediazione del segretario di Stato all'interno nella vertenza tra padroni e operai edilizi avrà come conseguenza la chiusura al 15 aprile dei cantieri di tutti gli impresari di appartamenti e della Federazione delle costruzioni, tranne che a Berlino. Se si considera che la Federazione degli imprenditori conta 23 mila aderenti si vedrà la proporzione gigantesca della serrata. Già in parecchie città i padroni notificarono ai loro operai la chiusura dei cantieri.*

I giornali calcolano da 10 a 15 milioni la somma di cui potranno disporre gli operai nella loro lotta contro gli impresari.

Opportuni avvertimenti del Governo agli operai che emigrano

Roma, 10. — *La vertenza tra gli imprenditore e gli operai addetti all'arte edilizia in Germania, anzichè essere composta sembra ora entrare nel suo periodo acuto. Quasi tutte le organizzazioni operate respinsero le proposte fatte dagli imprenditori dalle quali questi sembra non intendano di recedere.*

Si teme che il conflitto dopo il 14 corrente possa diventare generale e in tal caso prevedesi sarà aspro e di non breve durata. Gli operai che sarebbero più direttamente interessati in esso sono come già fu detto muratori ed affini manovali dell'edilizia, carpentieri edili, stuccatori, cementari. I meno colpiti sarebbero gli sterratori addetti ai vari lavori che potrebbero risentire un certo danno di riflesso. Siccome in questa stagione gli operai italiani di tali categorie che sogliono recarsi in Germania in cerca di lavoro è bene che essi si rendano esatto conto della situazione.

I ribelli albanesi invocano i buoni uffici dell'Inghilterra

e trattano per sottomettersi

Costantinopoli, 10 (ore 2.10). — *Il Governo, in base ai dispacci di Mutessarif da Pistrina, pubblica stasera un comunicato dicente che gli* ulemas *e i notabili proposero, per evitare spargimento di sangue che il Governo inglese tentasse nuovamente di condurre la pacificazione mediante i buoni consigli.*

Le autorità rifiutarono, ma consentirono che i notabili e gli ulemas *medesimi si incaricassero della mediazione. I mediatori trovarono i capi ribelli pronti a sottomettersi. Questi chiesero soltanto la sospensione delle operazioni militari, finchè potranno dare una risposta definitiva. Le autorità acconsentirono con riserva che i capi del movimento siano puniti.*

Il comunicato soggiunge che la situazione è migliorata.

I deputati albanesi si mostrano irritati per l'attitudine del Governo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 9 aprile					
Venezia	64	19	82	49	35
Bari	38	36	79	17	5
Firenze	40	23	19	32	41
Milano	25	56	70	39	10
Napoli	4	72	77	12	11
Palermo	34	15	44	30	81
Roma	37	68	85	36	50
Torino	79	28	48	56	64

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotermina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

---

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

odio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott. Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA

Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Genova

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI, ecc. e CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

FOSFATO LIQUIDO di FERRO e CALCIO PULZONI

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

IL FOSFATO — Liquido di Ferro e Calcio — PULZONI — non è un prodotto nuovo, esso ha già fatto le sue prove dando sempre splendidi risultati.

A. MANZONI & C. — Milano - Roma - Genova.

LA SUPREMAZIA DELLA

MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna, Franca per posta L. 9.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti